

**CONCESSIONE IN USO DEL COMPLESSO AGROZOTECNICO DENOMINATO
"FILIPPON"
SITO NEL COMUNE DI TAMBRE - BL**

BANDO DI GARA

L'Azienda Regionale VENETO AGRICOLTURA avvisa che intende concedere l'utilizzo del complesso agro zootecnico denominato "FILIPPON", di proprietà della Regione del Veneto e facente parte del patrimonio forestale indisponibile, così censita al C.T. dei comuni di Tambre e Farra d'Alpago- BL:

COMUNE	FOGLIO	MAPPALI	SUPERFICIE mq		
			PRATO	PASCOLO	FABBRICATI /STRADE
Tambre	26	24/parte			400
		31			5220
		32/parte		27000	
		33	87660		
		35		215665	
		36	8011		
		38	21110		
	27	56		64350	
		57	146540		
Farra d'Alpago	32	84	460		
	31	57	25390		
TOTALE SUPERFICIE A PRATO			289171		
TOTALE SUPERFICIE A PASCOLO				307015	
TOTALE SUPERFICIE FABBRICATI E STRADE					5620
SUPERFICIE COMPLESSIVA AZIENDALE (ettari)					60.18.06

per una superficie complessiva di ha 60.18.06 circa, costituente due corpi fondiari.

1. DESCRIZIONE SINTETICA DEL COMPLESSO

Alloggio:

Il fabbricato si sviluppa su due piani: il pian terreno adibito ad unità abitativa composta da tre camere, bagno, cucina con sala da pranzo e soggiorno, il sottotetto, accessibile da una scala esterna, risulta non abitabile.

La struttura portante, perimetrale ed interna (setti), è costituita da blocchi in laterizio intonacati internamente ed esternamente, il tetto è in travi di legno a vista, con assito a supporto della copertura in lamiera non coibentata ed in precarie condizioni.

I serramenti (ad eccezione di alcuni) sono in legno e vetrocamera in buone condizioni. All'interno la pavimentazione è di due tipi: in piastrelle nel corridoio, in cucina e nel bagno, in listoni di legno nelle camere, saletta e soffitta; tutte le pavimentazioni sono in discrete condizioni. L'impianto idraulico (esterno alle murature) è in normali condizioni d'uso, quello elettrico è stato adeguato nel 1995, mentre quello termico, costituito da una caldaia a gasolio posizionata in apposita sala e collegata al serbatoio a doppia camera, è stato sostituito nel 2006. La planimetria dell'abitazione corrisponde a quella catastale più recente (novembre 1996).

Fienile:

Fienile della capacità di mc. 1.156 a pianta rettangolare (ml. 18,65 x 11,25 x - altezza al colmo di 7,20 m.) costituito da struttura in acciaio su fondazioni in c.a. e basamento murario in calcestruzzo dell'altezza media di cm.80 sormontato da una fascia di altezza di m. 1,15 di mattoni forati posti normalmente a chiusura; la restante parte da mattoni forati posti di lato per favorire l'aerazione. La copertura è in lamiera zincata coibentata con resine poliuretaniche con orditura portante in acciaio zincato. Essa è stata completamente ricostruita nel 2005. La planimetria corrisponde a quella catastale più recente (novembre 1996).

Stalla per vacche da latte:

Fabbricato a pianta rettangolare delle dimensioni di ml. 28.10 x 11.50, costruito con muratura in mattoni forati intonacati e poggiante su fondazioni a plinti corrispondente. Il tetto (ricostruito nel 2005) è costituito da travi di acciaio con copertura in pannelli (sandwich) di lamiera grecata coibentata internamente da poliuretano estruso. La stalla ha una capacità di 40 posti vacca trasformata di recente in stabulazione libera su lettiera permanente dotata di autocatturanti. L'asportazione del letame avviene tramite l'uso di una "pala" semovente (non in dotazione). L'impianto di abbeveraggio è composto da due abbeveratoi posti in prossimità dei muri di spina, da un lattodotto e da un impianto di distribuzione del vuoto. In allungamento alla stalla è stato costruito nel 1992 un nuovo settore di circa 5 ml. nel quale è stata ricavata una "sala latte" ed un magazzino; sul lato ovest invece, in previsione di un futuro ampliamento per la costruzione dei depositi per i reflui zootecnici, la parete in muratura è stata demolita e tamponata con un telo in p.v.c. La planimetria corrisponde a quella catastale più recente (novembre 1996 da aggiornare).

Stalla "piccola":

Addossato con il lato più corto al fienile è presente un fabbricato a pianta rettangolare (ml. 27.80 x ml. 6.30) costruito con muratura in mattoni forati intonacati e poggiante su fondazioni a plinti. La struttura del tetto è in travi di acciaio con copertura in lamiera grecata e controsoffittata con arelle in cemento-amianto. Attualmente contiene dei box su lettiera permanente utilizzati per l'allevamento di animali da reinstallo.

Casera "Filippon": (map. 24)

Fabbricato di particolare valenza storica, diviso in due unità immobiliari distinte. Ambedue sono state oggetto di ristrutturazione negli anni '90 per essere adibite rispettivamente ad attività agrituristica ed alloggio.

L'"agriturismo" dalla pianta di ml. 18,50 x 9,05, è sviluppato su un piano terreno e su un sottotetto.

Costruito in pietrame parzialmente intonacato all'esterno e con pietra locale intonacata al "civile" internamente. La copertura ha struttura primaria e secondaria in legno con assito a chiusura, mentre il manto di copertura è caratterizzato da tegole di tipo lastra in cls. Il tetto è provvisto di isolamento termico ma l'orditura ed il manto di copertura sono da sostituire nel medio termine.

Internamente il piano terra è suddiviso in quattro stanze adibite rispettivamente a cucina, sala pranzo, servizi più una sala caldaia; il soppalco, raggiungibile tramite una scala in legno, è adibito a dormitorio. Il fabbricato è dotato di impianti tecnologici completamente ricostruiti nel 1994.

L'unità adibita ad abitazione ha una pianta di ml. 10.92 x 9.05 ed è composta da tre vani (salone, cucina con caminetto ed un wc. separato da un piccolo corridoio). Nel vano adibito a salone è stato ricavato nel sottotetto un soppalco in legno raggiungibile da una scala anch'essa in legno e adibito a dormitorio. Tutti i pavimenti sono piastrellati, gli impianti elettrici, costruiti fuori traccia, risultano in buone condizioni così pure l'impianto idrico. L'unità non è dotata di impianto di riscaldamento fisso ma esclusivamente di canne fumarie per il riscaldamento con stufe e boiler.

Servizi e annessi:

Prospiciente il lato nord, vi è una concimaia a platea in c.a. perimetrata da un muretto di contenimento di dimensioni insufficienti per un idoneo stoccaggio del letame prodotto. Affiancata a quest'ultima, quasi totalmente interrata, esiste una vasca per la raccolta dei liquami (m. 10,20 x 7,30 x 1.5), anch'essa insufficiente per i fabbisogni. Parallela al lato più lungo della stalla per bovini da latte è stata costruita una vasca a trincea di forma trapezoidale per il contenimento degli insilati, costituita da una muratura in c.a., poggiante su una platea leggermente inclinata lateralmente; a ridosso della parte terminale dal lato più corto è stato allestito un piccolo fabbricato tamponato con muratura di laterizio adibito a pollaio e box vitelli.

In parallelo alla stalla più piccola, esiste una seconda trincea in c.a. per l'insilamento del foraggio. A ridosso della parete sud del fienile esiste una baracca alquanto precaria, costruita in tavolato di legno e copertura in lamiera, adibita a legnaia.

Infrastrutture

Servizi in rete: il complesso aziendale è allacciato ai servizi in rete per quanto riguarda l'energia elettrica, la telefonia e per l'acqua potabile mentre per quanto attiene l'alimentazione delle caldaie delle cucine dell'agriturismo, dell'abitazione e della sala latte la struttura dispone di due serbatoi in prestito d'uso per GPL interrati.

Viabilità: il complesso strutturale aziendale è completamente servito da strade, tombinate e piazzale completamente asfaltati di recente. L'azienda è collegata alla S.P. 422 tramite una strada di servizio d'uso promiscuo asfaltata.

Prati e Pascoli

Nonostante siano presenti vaste aree infestate da *Deschampsia caespitosa* e da flora ammoniacale in vicinanza dei fabbricati, il pascolo non evidenzia evidenti segni di danneggiamento e può essere considerato discreto sotto l'aspetto pabulare.

All'interno dell'area pascoliva sono presenti diverse "lame" di particolare interesse naturalistico (ad es. il "Lamaraz", "La torbiera" ecc.) utilizzabili anche per l'abbeveraggio del bestiame al pascolo. I pascoli sono dotati di recinzioni e staccionate perimetrali, costituite da pali e tre serie di filo spinato oppure da stanghe di castagno funzionali per il contenimento del bestiame al pascolo e relativi turni.

Tutta l'azienda rientra nell'area **SIC/ZPS IT3230077** "Foresta del Cansiglio" nonché all'interno del "Demanio Sciabile" e pertanto assoggettata alle limitazioni che questo comporta.

* * *

Sugli immobili sopra descritti, in funzione della tipologia di allevamento e delle attività che si intenderanno svolgere, si renderanno necessari alcuni interventi di manutenzione e/o di adeguamento che dovranno essere eseguiti dal concessionario A titolo puramente informativo si riporta nel prospetto seguente l'indicazione degli adeguamenti da effettuarsi alle strutture e che potrebbero rendersi necessari in base alle attività proposte nel Piano di Adeguamento presentato in sede di offerta dal concorrente:

	INDICAZIONE STRUTTURA	DESCRIZIONE INTERVENTO
1	“Casera Filippin” per agriturismo e alloggio	- adeguamento della copertura; - adeguamenti necessari per l'ottenimento dell'abitabilità dell'unità da adibire ad alloggio.
2	Stalla per bovini in lattazione	- adeguamento del fabbricato alle normative relative al “benessere degli animali”, per l'allevamento di bovini atti alla produzione di latte in regime “biologico”, adeguamento impianti tecnologici ed urbanistici.
3	Alloggio	- adeguamento degli impianti tecnologici; - adeguamento della copertura.
4	Stalla per bovini da rimonta	- adeguamento del manto di copertura (presenza di controsoffitto costituito da arelle di cemento-amianto).
5	Fabbricato costruito a ridosso della vasca silos	- demolizione o adeguamenti di legge in funzione alla destinazione d'uso.
6	Baracca (legnaia) costruita a ridosso del fienile	- adeguamento strutturale e riqualificazione.

2. UTILIZZO DEL COMPLESSO

L'azienda verrà concessa per l'allevamento di bestiame prevalentemente costituito da bovini specializzati per la produzione di latte ottenuto con metodi "biologici" da trasformarsi direttamente in azienda o da conferire al "Centro Caseario Allevatori dell'Altipiano Alpage Cansiglio" con sede a Tambre; per la vendita di prodotti e per la somministrazione di pasti e bevande (agriturismo).

Potranno essere proposte, in aggiunta, anche altre attività in ogni caso compatibili con la destinazione del complesso e che dovranno essere condotte in sintonia e compatibilmente con gli indirizzi previsti nel presente bando, fermi restando gli adeguamenti alle strutture che, come sopra specificato, dovessero rendersi necessari in relazione allo svolgimento di tali attività e che dovranno quindi essere obbligatoriamente ricompresi nel Piano di Adeguamento di cui al paragrafo seguente.

3. MODALITA' DI REDAZIONE DEL PIANO DI ADEGUAMENTO O PROGETTO DI MASSIMA

I soggetti interessati ad ottenere la concessione del complesso agrozootecnico dovranno presentare, a pena di esclusione, un **Piano di Adeguamento** (o Progetto di massima) che descriva l'attività che il concorrente intende svolgere ed i lavori che si impegna eventualmente a realizzare al fine di

rendere le strutture conformi all'attività da svolgere in base alla normativa vigente e alle direttive comunitarie e regionali in vigore.

Tale Piano di Adeguamento dovrà essere redatto tenendo conto di quanto segue:

- l'importo minimo dei lavori a carico del concorrente non potrà essere comunque inferiore a quello necessario per rendere agibili ed utilizzabili le strutture per l'attività richiesta.
- Il programma di attività e la destinazione d'uso degli immobili dovranno essere finalizzati all'allevamento di bestiame prevalentemente bovino da latte e carne ottenuti con sistema "biologico" da trasformarsi direttamente in azienda o da conferire al "Centro Casario Allevatori dell'Altipiano Alpago-Cansiglio" con sede a Tambre, vendita e somministrazione di pasti e bevande (agriturismo), da condurre in sintonia e compatibilmente con gli indirizzi previsti dal presente bando;
- Il Piano di Adeguamento prodotto a cura e spese del concorrente e redatto da un tecnico abilitato del settore, deve consentire di individuare con chiarezza i lavori che si intendono realizzare, i tempi di realizzazione di ciascun intervento (cronoprogramma), il termine finale e il costo per l'esecuzione degli interventi. **I lavori dovranno comunque essere completamente eseguiti entro i primi cinque anni di concessione.**
- Il Piano di adeguamento dovrà essere redatto con un sufficiente grado di precisione (pari almeno ad un progetto preliminare) e dovrà essere completo dei seguenti elaborati: una relazione tecnica, una relazione agronomica, planimetrie, prospetti e un computo metrico estimativo. Il computo metrico estimativo farà riferimento al prezzario indicato dal Piano di Sviluppo Rurale Veneto vigente. Gli elaborati dovranno obbligatoriamente descrivere, con riferimento a ciascun fabbricato, lo stato di fatto e lo stato di progetto ed indicare quindi gli interventi da realizzare sui fabbricati esistenti e le eventuali nuove opere strutturali. Nella redazione del Piano di Adeguamento, il concorrente, in base al tipo di attività che intende proporre, ha la libertà di proporre le soluzioni tecniche che ritiene più opportune per la riqualificazione dell'azienda, rispettando le prescrizioni previste dalle disposizioni urbanistiche e igienico-sanitarie e dai vincoli idrogeologici, paesaggistici, ambientali nonché al "Codice di Buona Pratica Agricola". A tal proposito si ricorda che l'area di pertinenza della azienda agricola ricade in zona SIC-ZPS denominata sito Natura 2000 IT 3230077 nonché all'interno del "Demanio Sciabile" pertanto assoggettata alle limitazioni che questo comporta.
- I concorrenti non potranno presentare un Piano di Adeguamento che preveda interventi agli immobili e alle strutture annesse da realizzarsi con modalità diverse da quelle imposte dalle normative in vigore.
- Il Piano di Adeguamento sarà valutato, oltre che per le scelte agro-zootecniche, anche in funzione del suo inserimento nel territorio, in riferimento agli aspetti paesaggistici e architettonici, alle tradizioni locali, al miglioramento della fruizione turistico-naturalistica e alla tutela ambientale dell'area.
- Saranno privilegiati i piani che prevedano il recupero e l'adeguamento dei fabbricati esistenti o la loro ricostruzione rispetto a quelli che prevedano fabbricati aggiuntivi, che aderiscano a regolamenti e norme improntati all'allevamento e alle produzioni biologiche, ecocompatibili nonché quelle che prevedano soluzioni tecnologiche per il risparmio energetico.
- Veneto Agricoltura si riserva la facoltà di utilizzare, per le proprie finalità gestionali e relative al complesso di cui trattasi, gli elaborati progettuali forniti dal concorrente con il Piano di adeguamento.
- Saranno a carico del concessionario gli oneri relativi alle richieste di concessioni edilizie, autorizzazioni, progettazioni, accatastamenti e nullastata necessari.

4. STRUTTURE PER LO STOCCAGGIO DEI REFLUI ZOOTEKNICI

I soggetti che intendono partecipare dovranno presentare, oltre al Piano di Adeguamento, anche un **Progetto preliminare** descrittivo quei lavori che, in funzione della tipologia di allevamento proposta, si rendessero necessari per l'adeguamento alla "Direttiva Nitrati" ed che **saranno a carico**

di Veneto Agricoltura.

Veneto Agricoltura si riserva di effettuare l'adeguamento anche mediante la costruzione di un impianto unico di stoccaggio per più aziende e successivo riutilizzo dei reflui zootecnici.

5. CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE E MODALITA' DI ESERCIZIO DELLA CONCESSIONE

1. **Soggetti partecipanti:** sono ammessi a partecipare alla gara i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali (IAP) singoli od associati, iscritti nel Registro istituito presso la CCIAA e in possesso dei requisiti per l'esercizio dell'agriturismo (L.R. 9/97).
2. **Durata della concessione:** 20 anni a partire dalla sottoscrizione della convenzione. La concessione cesserà di diritto e di fatto alla scadenza, senza bisogno di preavviso o disdetta.
3. **Canone annuo richiesto:** considerata la tipologia di uso del complesso viene posto a base di gara un canone concessorio annuo di € 16.759,00 più IVA. Il canone annuo, considerate gli interventi ed adeguamenti strutturali proposti, a carico del concessionario, verrà così suddiviso:
 - euro 259,00 + IVA, quale parte di canone a posto riconoscimento della proprietà, rivalutata annualmente in base alla variazione assoluta in aumento dell'indice dei prezzi al consumo accertato dall'ISTAT per le famiglie di operai ed impiegati,
 - euro 16.500,00 + IVA, quale parte di canone variabile che potrà essere azzerata a fronte di un piano di investimenti strutturali massimo di € 251.005,00 (Euro duecentocinquantaunmilacinque/00) + IVA. Investimenti superiori ad Euro 251.005,00 + IVA, fermo restando la durata della concessione, non daranno diritto a riduzioni di canone; investimenti inferiori ad € 251.005,00 porteranno non all'azzeramento, ma ad una riduzione di questa parte di canone secondo la formula: $16.500,00 : 251.005,00 = X$: importo del piano degli investimenti (dove X rappresenta il valore da sottrarre a 16.500,00 per l'individuazione del canone ridotto).
4. Fatta salva la riduzione del canone prevista al punto precedente, a fronte dell'esecuzione del piano di investimenti strutturali, non sarà ulteriormente riconosciuto al concessionario alcun compenso o indennità per i lavori e gli interventi realizzati come pure nel caso di miglioramenti o addizioni all'immobile.
5. Il "Piano di Adeguamento" sarà realizzato secondo un cronoprogramma predisposto dal concorrente e l'esecuzione dei lavori dovrà rispettare i tempi e le scadenze previste in tale cronoprogramma, pena la perdita del beneficio della riduzione del canone di cui sopra al paragrafo 3. I lavori dovranno essere completamente eseguiti entro i primi cinque anni di concessione.
6. L'eventuale azzeramento o riduzione del canone sarà effettuato da Veneto Agricoltura previa verifica della corretta esecuzione dei lavori e del rispetto degli stessi alle scadenze indicate nel cronoprogramma.
7. Non saranno in nessun caso effettuati rimborsi per l'esecuzione di opere il cui valore ecceda l'importo di € 251.005,00.
8. **Cauzione provvisoria per l'ammissione alla gara:** il concorrente, per essere ammesso alla gara, dovrà allegare alla documentazione una cauzione provvisoria stabilita nella misura del 2% (dueper cento) dell'importo dei lavori previsti nel Piano di Adeguamento proposto, mediante fideiussione bancaria o polizza fidejussoria. La cauzione provvisoria sarà svincolata ad avvenuta aggiudicazione.
9. **Cauzione definitiva:** alla stipula del contratto l'aggiudicatario dovrà aver costituito una cauzione definitiva, mediante fideiussione bancaria o polizza fidejussoria, fissata nella misura del 10% (dieci per cento) dell'importo dei lavori previsti nel Piano di adeguamento e per tutta la

durata degli stessi.

10. Ultimati i lavori di adeguamento e ristrutturazione previsti dal Piano di Adeguamento, il concessionario, a garanzia dell'adempimento degli obblighi derivanti dalla concessione, dovrà costituire e mantenere, per la durata residua della stessa, una **cauzione**, mediante fidejussione bancaria o polizza fidejussoria, dell'importo di € 10.000,00. Tale importo dovrà essere rivalutato, ogni 5 anni, in base alla variazione in aumento degli indicatori del costo della vita accertata dall'Istat.
11. Il concessionario dovrà altresì stipulare un **contratto di assicurazione** a favore dell'amministrazione concedente per gli eventuali danni che potessero essere arrecati agli immobili o a terzi durante la gestione del fabbricato.
12. Tutte le opere e gli interventi previsti nel piano di adeguamento saranno totalmente a carico del richiedente e pertanto per l'esecuzione degli stessi, il concessionario nulla avrà a pretendere da VENETO AGRICOLTURA o dalla REGIONE VENETO ritenendosi interamente compensati dal periodo di concessione del complesso.
13. Non saranno consentiti interventi diversi e/o ulteriori rispetto a quelli indicati nel Piano di Adeguamento approvato. Casi eccezionali di adeguamenti che si rendessero necessari potranno essere valutati di volta in volta dall'Amministrazione concedente.
14. Sono a carico del concessionario le manutenzioni ordinarie e straordinarie ai fabbricati e alle strutture nonché gli eventuali adeguamenti che di volta in volta diverranno obbligatori dalle leggi.
15. Qualsiasi opera di carattere straordinario che il concessionario intenderà eseguire dovrà essere preventivamente valutata e autorizzata da parte dal concedente.
16. Il concessionario dovrà eseguire annualmente l'estirpazione e il taglio in prefioritura delle piante infestanti, lo sfalcio dei cigli stradali e delle fasce al di sotto delle recinzioni, la manutenzione ordinaria delle pozze di abbeveraggio (lame) esistenti, la disinfezione e lo scarico degli impianti idrici non utilizzati durante l'inverno, le pulizie annuali dei fabbricati, l'imbianchimento degli intonaci, ecc. in sintonia e compatibilmente con le norme di gestione previste da Rete Natura 2000.
17. I rifiuti di qualsiasi natura dovranno essere obbligatoriamente depositati nei punti di raccolta autorizzata.
18. L'azienda non può essere né in tutto, né in parte subaffittata o subconcessa.
19. Le attrezzature, gli impianti mobili, se non in dotazione del complesso al momento della consegna ed eventuali oneri per i servizi in rete, rimarranno rispettivamente di proprietà o a carico del concessionario.
20. L'Attività agrituristica dovrà essere svolta solamente nei locali idonei e secondo le norme previste dalla normativa in vigore.
21. Sono a carico del concessionario tutti gli oneri derivati dall'utilizzo dei servizi in dotazione del complesso (acqua, luce, carburanti, smaltimento rifiuti, ecc..) nonché l'eventuale sgombero dalla neve dalle vie d'accesso ecc.;
22. Il concedente si riserva la facoltà di consentire a terzi il passaggio sui terreni affidati in concessione mediante piste da sci nordico, sentieri escursionistici, nonché l'esercizio di attività di esbosco del legname ed altre compatibili con le colture in atto.
23. Le strutture ed i pascoli vengono consegnati nello stato in cui si trovano.
24. La destinazione d'uso sarà quella di pascolo bovino. L'allevamento di specie diverse da quelle elencate dovrà essere preventivamente ed espressamente autorizzato.
25. Il carico massimo consentito sarà di 65 U.B.A., secondo le tabelle di ragguaglio e relative tolleranze previste dal Disciplinare Tecnico.
26. Il bestiame monticato dovrà essere custodito in condizioni di sicurezza.
27. E' vietato il pascolo libero ai maschi adulti interi.
28. E' vietato il pascolo e lo stazionamento prolungato del bestiame in appezzamenti circoscritti e ristretti, vicino o in prossimità delle strade e sentieri nonché all'interno del bosco e nelle aree

prative non concesse.

29. Il periodo di pascolamento avrà inizio indicativamente il 15 maggio e terminerà il 15 ottobre di ogni anno in funzione dello stadio vegetativo del cotico.

La concessione del complesso agrozootecnico sarà disciplinata mediante specifica **convenzione**, stipulata in conformità alle disposizioni del presente bando e, per quanto in esso non disposto, dalle condizioni previste dal Disciplinare Tecnico ed Economico di cui di cui all'art.25 della L.R. n.52 del 13.09.1978 e successive modifiche ed integrazioni, dalla normativa generale che regola tale settore, dal codice di Buona Pratica Agricola, nonché dagli usi e consuetudini locali.

I soggetti interessati ad ottenere la concessione del complesso dovranno presentare domanda di partecipazione alla gara alla quale dovranno allegare:

- Piano di Adeguamento, redatto secondo le indicazioni indicate al paragrafo n.3;
- Progetto preliminare degli interventi necessari per l'adeguamento alla "Direttiva Nitrati", di cui al paragrafo n.4;
- Documentazione comprovante la capacità tecnica e l'esperienza lavorativa nella gestione di complessi adibiti ad uso analogo.

6. MODALITA' DI AGGIUDICAZIONE E VALUTAZIONE DELLE OFFERTE

L'aggiudicazione sarà effettuata, da apposita commissione, a favore del concorrente la cui offerta abbia riportato il punteggio più alto sulla base dei seguenti elementi di valutazione:

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO ASSEGNATO
Coltivatori diretti o imprenditori agricoli singoli od associati (1) (IAP) residenti nel Comune di Tambre;	40
Coltivatori diretti o imprenditori agricoli singoli od associati (IAP) residenti nella Comunità Montana dell'Alpago;	20
Coltivatori diretti o imprenditori agricoli singoli od associati provenienti da altre zone.	10
Capacità tecnica ed esperienza lavorativa del candidato (2)	Fino a: 10
Qualità del Piano di adeguamento e del programma delle attività proposte, in funzione dell'inserimento nel territorio in riferimento agli aspetti paesaggistici e architettonici, alle tradizioni locali, al miglioramento della fruizione turistica-naturalistica e alla tutela ambientale dell'area ecc. (es. produzioni biologiche)	Fino a: 50

(1) Nel caso di concorrenti associati si avrà riguardo alla residenza prevalente.

(2) La capacità tecnica e l'esperienza lavorativa del candidato dovranno essere provate da idonea documentazione, verificabile, costituita da:

- Dichiarazione relativa alle macchine e attrezzature disponibili che verranno utilizzate nella gestione del complesso;
- Curriculum vitae (riportante anche i titoli di studio e l'esperienza lavorativa nell'attività che si intende svolgere in azienda);

In caso di parità di punteggio il complesso verrà assegnato al concorrente già in possesso di

concessione nel precedente periodo.

La concessione del complesso agrozootecnico sarà disciplinata mediante specifica **convenzione**, stipulata in conformità alle disposizioni del presente bando e, per quanto da predetti documenti non disposto, dalle condizioni previste dal Disciplinare Tecnico ed Economico di cui di cui all'art.25 della L.R. n.52 del 13.09.1978 e successive modifiche ed integrazioni, dalla normativa generale che regola tale settore, dal codice di Buona Pratica Agricola, nonché dagli usi e consuetudini locali.

La concessione verrà regolata da apposito contratto che disciplinerà in dettaglio gli obblighi a carico del concessionario.

7. MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Si invitano gli interessati a presentare domanda intesa ad ottenere la concessione dell'Azienda Agricola "Filippon", in plico chiuso e sigillato **all'Ufficio di "VENETO AGRICOLTURA" – Centro Forestale di Pian Cansiglio - 32010 SPERT di FARRA D'ALPAGO (BL)**.

Il plico dovrà pervenire, a mezzo raccomandata a/r o tramite consegna a mano, alla sede di Veneto Agricoltura **entro e non oltre le ore 12.00 del 25.03.2010**. Non farà fede il timbro di accettazione della raccomandata. Le domande che perverranno dopo il termine previsto per la presentazione saranno escluse dalla gara.

Il plico dovrà riportare all'esterno la seguente dicitura – **Offerta per la concessione dell'Azienda Agricola "Filippon"**.

Il plico dovrà contenere, a pena di esclusione, 2 buste, anch'esse chiuse e sigillate e riportanti le seguenti diciture:

- Busta n.1 – Documentazione amministrativa.
- Busta n.2 – Documentazione tecnica.

Nelle buste dovranno essere contenuti i documenti di seguito specificati.

Busta n.1: Documentazione amministrativa.

La busta deve contenere la **domanda di partecipazione**, redatta su carta resa legale, sottoscritta dal concorrente, ovvero dal rappresentante legale dell'ente, società o associazione partecipante dovrà riportare gli estremi di identificazione della ditta concorrente, compreso il numero di C.F. e/o P.IVA e le generalità complete del firmatario (Allegato A).

La domanda dovrà, altresì, riportare una dichiarazione resa dal medesimo concorrente o legale rappresentante ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. con la quale si attesta:

1. di essere idoneo alla conduzione del complesso e di essere coltivatore diretto/imprenditore agricolo professionale (IAP);
2. di essere in possesso dei requisiti per l'esercizio dell'agriturismo (L.R. 9/1997);
3. di non trovarsi in alcuna delle situazioni di esclusione dalla partecipazione a gare pubbliche previste dall'art. 38 del D.Lgs. 163/2006 ovvero in altre situazioni previste dalla legge che impediscano di contrattare con la Pubblica Amministrazione;
4. che la ditta è in regola con la normativa che disciplina il diritto al lavoro dei disabili (L.68/99);
5. di adempiere agli obblighi connessi con le disposizioni in materia di sicurezza, prevenzione e protezione dei lavoratori sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/08 e s.m.i;
6. di essersi recato sul posto e di aver preso conoscenza delle condizioni del complesso.

Cauzione provvisoria per l'ammissione alla gara. Il concorrente per essere ammesso alla gara dovrà allegare alla documentazione una cauzione provvisoria stabilita nella misura del 2% (dueper cento) dell'importo dei lavori previsti nel Piano di Adeguamento proposto.

Busta n.2: Documentazione tecnica.

La busta deve contenere:

- a) **Piano di Adeguamento:** contenente la descrizione delle attività che si intendono proporre, e degli interventi di adeguamento o miglioramento delle strutture, con allegato cronoprogramma, redatto da un tecnico abilitato, comprendente la stima dell'importo dei lavori al netto delle imposte.

- b) **Progetto dei lavori necessari per l'adeguamento alla "Direttiva Nitrati"**, in funzione alla tipologia di allevamento proposta.
- c) Documentazione comprovante la capacità tecnica e l'esperienza lavorativa del candidato (vedi paragrafo n.6).

DISPOSIZIONI VARIE

Veneto Agricoltura si riserva la facoltà di non procedere alla assegnazione in concessione del complesso qualora ritenga, a proprio insindacabile giudizio, che nessuna offerta/progetto di intervento sia sufficientemente vantaggiosa per il pubblico interesse o per motivi sopravvenuti.

Veneto Agricoltura procederà nell'espletamento della gara anche in presenza di una sola richiesta di partecipazione o di una sola offerta.

Veneto Agricoltura in sede di verifica delle proposte, si riserva anche la facoltà, qualora lo ritenga possibile e vantaggioso per il pubblico interesse, di approfondire ed acquisire ulteriori informazioni e dettagli dai candidati, nonché di richiedere eventuali modifiche o integrazioni.

Si precisa infine che nulla è dovuto ai concorrenti partecipanti alla gara, neppure a titolo di rimborso spese, per la presentazione dell'offerta e degli allegati progettuali.

Ai sensi del D.Lgs. 196/03, si informa che i dati forniti dai concorrenti sono trattati da Veneto Agricoltura, quale titolare, per le finalità connesse alla gara e l'eventuale successiva stipula e gestione della relativa convenzione. Gli interessati hanno la facoltà di esercitare i diritti previsti dall'art. 13 della legge citata.

Eventuali chiarimenti e/o informazioni possono essere richiesti al Centro Forestale di Pian Cansiglio – Pian Cansiglio, Farra d'Alpago (BL) – tel. 0438/581757.

Firmato
L'Amministratore Unico
-Paolo Pizzolato-